

## 1. I DOVERI DELL'OSPITE

Gli obblighi dell'ospite sono importanti tanto quanto quelli del padrone di casa e hanno lo scopo di tutelarne l'onore, i beni e la privacy. Queste norme sono raccolte principalmente nel trattato Derekh Eretz Rabbah, nel trattato Berakhot e nei libri di halakhah.

Questa cartolina fa parte della collezione di cartoline di Judaica intitolata a Josef e Margit Hoffman. Università Ebraica di Gerusalemme. Centro di ricerca sul folklore. National Library Israel



[https://www.nli.org.il/he/items/NNL\\_EPHEMERA997003455580405171/NLI#\\$FL191759166](https://www.nli.org.il/he/items/NNL_EPHEMERA997003455580405171/NLI#$FL191759166)

### Cosa vediamo nella cartolina?

Testo sul fronte: "טוב עין הוא יברך כי מלחמו נתן לדל" (Proverbi 22) «Chi ha un occhio benevolo sarà benedetto, perché dà del suo pane ai poveri.» (Proverbi 22) "יתום" «"אתה היית עוזר" (Salmi 10) «Tu sei stato un aiuto per l'orfano.» (Salmi 10)

Testo sul retro: Casa editrice del gruppo giovanile Agudas Jisroel, Zurigo.

### Descrizione:

Formato orizzontale raffigurante una famiglia ebrea seduta a tavola durante la cena, mentre la figlia maggiore apre la porta a due ospiti poveri. Il capofamiglia alza la mano per invitarli a entrare e a unirsi a loro. La scena illustra la consuetudine dell'ospitalità. In basso sono scritti due versetti in ebraico e in tedesco, che rafforzano il significato della scena: «Tu sei stato un aiuto per l'orfano» [Salmi 10:14] e «Chi ha un occhio benevolo sarà benedetto, perché dà del suo pane ai poveri» [Proverbi 22:9, scritto in ebraico con una lieve variazione rispetto al testo dei Proverbi]. [M. J.]

- Potete elencare una serie dei doveri dell' "ospite perfetto"? Utilizzate la vostra esperienza, sia come ospiti sia come padroni di casa.

## Cosa ne dice la Halakhà?

### 1. Divieto di portare un altro ospite con sé

I Maestri stabiliscono esplicitamente: «L'ospite non è autorizzato a portare con sé un altro ospite» (Talmud, trattato di Bava Batra, 98b).

#### **Perché, secondo voi?**

.....  
 .....

(Il Rashbam spiega che ciò può causare al padrone di casa imbarazzo e mancanza di cibo, poiché egli ha calcolato con precisione la quantità di cibo necessaria).

### 2. Obbedire al padrone di casa

La formulazione del Talmud è chiara: «Tutto ciò che ti dice il padrone di casa, fallo - tranne quando ti dice di andartene». (Pesachim 86, b, Shulchan Aruch, Orach Chaim, 170:5).

**“Tutto”?! davvero? E perché non obbedire all'ordine di andarsene?**

.....  
 .....

(Una spiegazione sorprendente si trova nello Sfat Emet. È noto e famoso il racconto di Kamtza e Bar Kamtza, a causa del quale, secondo il Talmud, fu distrutto il Tempio. Il padrone di casa, vedendo alla sua festa il proprio nemico, lo fece cacciare con la forza dalla propria casa. Questa espulsione provocò nel suo ospite un forte risentimento, al punto che egli andò a denunciare gli ebrei presso il governo romano; alla fine, ciò contribuì alla distruzione del Tempio. Lo Sfat Emet propone una spiegazione particolare: secondo lui, la baraita nella sua formulazione originaria non conteneva l'aggiunta «tranne quando ti dice di andartene». In origine, infatti, l'intenzione del Tanna sarebbe stata quella di dire: «Tutto ciò che il padrone di casa ti dice, fallo, anche se ti dice di andartene», come risulta dal significato originale della baraita: «Tutto ciò che il padrone di casa ti dirà, fallo», perché l'ospite deve ascoltare ciò che gli dice il padrone di

casa. Dopo la distruzione del Tempio, i Maestri di quella generazione stabilirono una modifica: quando il padrone di casa dice all'ospite di andarsene, l'ospite non è obbligato a obbedire. Con questa modifica, essi intendevano impedire che si ripetesse un caso terribile come quello di Kamtza e Bar Kamtza. Per questo aggiunsero le parole «חוק מצא» – «tranne quando ti dice di andartene». Secondo questa interpretazione dello Sfat Emet, dunque, si tratterebbe di un'aggiunta introdotta da una generazione successiva alla distruzione del Tempio, pensata come una vera e propria misura preventiva per evitare il ripetersi di una simile tragedia.

.

### 3. Rispetto della privacy

«Colui che entra nella casa del suo amico non guardi ciò che vi è dentro, per timore che rivolga il suo sguardo a qualcosa che non gli appartiene» (Derekh Eretz Rabà)

#### **Perché, secondo voi?**

.....  
.....

I Maestri hanno quindi vietato all'ospite di curiosare negli angoli della casa o di osservare gli oggetti presenti, per non mettere il padrone di casa a disagio per oggetti o documenti che non intendeva mostrare o creare il timore del *ayin hara* (malocchio).

E io aggiungo...per non vedere il Balagan in casa!!

### 4. Dimostrare soddisfazione e lodare il padrone di casa

Il Talmud distingue tra un buon ospite e un cattivo ospite. Il buon ospite dice: «Quanta fatica ha fatto il padrone di casa per me! Quanta carne ha portato davanti a me, quanto vino ha portato davanti a me...». Il cattivo ospite, invece, dice: «Che cosa ho mangiato di suo? Ho mangiato solo un pezzo di pane, ho mangiato solo un pezzo di carne... Tutto ciò che ha fatto, l'ha fatto soltanto per sua moglie e per i suoi figli» (Talmud, Trattato di Berakhot, 58a.)

#### **Cosa loderesti tu il padrone di casa? Per che cosa vorresti che verrà lodata la tua ospitalità?**

.....  
.....

## 5.Mangiare con educazione – non guardare il piatto degli altri

«Non si deve guardare il volto di chi sta mangiando né il suo piatto, per non metterlo in imbarazzo» (Shulchan Aruch, Orach chaim 170,4). Questo obbligo riguarda tutti i commensali, e in particolare l'ospite.

Perché mai guarderemmo il piatto dell'ospite?

.....  
.....

## 6.Lasciare un po' di cibo nel piatto

«Colui che mangia non deve mangiare fino alla fine, ma deve lasciare un po'»  
Talmud, Derekh Eretz Rabbah, capitolo 6.

Lasciare una piccola quantità di cibo viene presentato come segno di sazietà e come riconoscimento del fatto che il padrone di casa ha fornito abbondanza, oltre le necessità dell'ospite. Un'altra spiegazione sostiene che gli avanzi servivano per saziare i domestici che aspettavano la fine del pasto.

Nel Talmud Bavli (Eruvin 53b) si racconta del saggio Rabbi Yehoshua ben Hananya, il quale narrò di un'occasione in cui fu "sconfitto" (in arguzia) da una donna vedova.

Egli era ospite a casa sua; durante il primo e il secondo pasto, mangiò tutto il cibo che lei gli aveva servito, senza lasciare nulla. Il terzo giorno, la donna bruciò (o salò eccessivamente...capita alle migliori cuoche) la zuppa di fave. Rabbi Yehoshua la assaggiò, ritirò la mano e smise di mangiare. La padrona di casa gli chiese: "Maestro, per quale motivo non mangi?". Egli le rispose: "Ho già mangiato in precedenza e sono sazio". Lei gli disse: "Se sei sazio, perché allora hai mangiato il pane? Piuttosto, non sarà che non hai lasciato alcun avanzo (Pe'ah) nella ciotola nei primi due giorni, e ora sei venuto a compensare il resto che non hai lasciato allora? E non è forse vero che i saggi hanno stabilito: non si lasciano avanzi nella pentola (Ilpas), ma si lasciano avanzi nella ciotola?!"

## 7.L'obbligo della Birkat Ha-Oréach – la benedizione dell'ospite

«L'ospite recita la benedizione affinché benedica il padrone di casa» Talmud, trattato di Berakhot, 46a. Il Talmud riporta anche la formulazione della benedizione, codificata nella halakhah dal Rambam e dallo Shulchan Aruch, che comprende una preghiera del tipo:

«Sia volontà [di Dio] che il padrone di casa non venga mai umiliato... e che i suoi beni abbiano successo...».

**Scrivete qui la versione del Birkat Ha'Oreach che c'è nel vostro siddur. Cosa aggiungereste?**

.....  
.....

---

### 8. Divieto di imporre un peso al padrone di casa e necessità di abbreviare il soggiorno

Il re Salomone ammonisce nei Proverbi 25,17: «Rendi rara la tua visita nella casa del tuo amico, affinché non si sazi di te e non ti odi». Il Sefer Chassidim, 315 aggiunge che un ospite che prolunga il soggiorno oltre il necessario e diventa un peso dovrà renderne conto.

“ביום הראשון האורח כאור זורח, ביום השני לבני הבית לטורח, ביום השלישי סורח, וביום הרביעי, אם הוא פיקח, כצבי הוא בורח”.

«Il primo giorno l'ospite è come una luce che risplende, il secondo giorno ai padroni di casa diventa un peso, il terzo giorno è molesto, e il quarto giorno, se è saggio, fugge via come un cervo.» Pninei Halakhà, rav Eliezer Melamed.

### 9. Divieto di lodare eccessivamente il padrone di casa davanti ad altri

«Chi benedice il proprio amico ad alta voce... sarà considerato come se lo avesse maledetto» Talmud, trattato di Arakhin, 16°, interpretando il versetto dei proverbi.

**Perché? Si può esagerare con i complimenti??**

.....  
.....

I Maestri spiegano: «Una persona non deve raccontare le lodi del padrone di casa, perché, raccontandone le lodi... possono arrivare persone malvagie e consumare i suoi beni». In altre parole, è certamente permesso ringraziare il padrone di casa e apprezzare la sua ospitalità, ma non è opportuno proclamare pubblicamente che è particolarmente generoso o prodigo, poiché ciò potrebbe attirare persone che intendono approfittarsi della sua generosità. Un'altra cosa, forse un amico che non è stato invitato sentirà e dispiacerà.

1. **SHIR HAOREACH, Naomi Shemer, 1984**

<https://www.youtube.com/watch?v=Lsjkl8D1zYQ>

|                                                                                                                                           |                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Se alla porta c'è un ospite<br>Sbarcato da oltreoceano,<br>Cosa offriremo all'ospite<br>Che arriva da laggiù?                             | אם בשער יש אורח<br>שנחת מעבר ים<br>מה נציע לאורח<br>בבואו משם                   |
| Un cesto verde, un fiore bianco,<br>Vino rosso, pane e sale,<br>Questo è quello che c'è,<br>Siedi qui con noi.                            | טנא ירוק, פרח לבן<br>יין אדום, פת במלח<br>זה מה שיש<br>שב איתנו כאן             |
| Siedi con noi, questa è la casa,<br>Un'imposta aperta sul deserto,<br>Siedi con noi come uno di casa,<br>Non come un viandante straniero. | שב איתנו, זה הבית<br>תריס פתוח למדבר<br>שב איתנו כבן בית<br>לא כהלך זר          |
| Un cesto verde...                                                                                                                         | ...טנא ירוק                                                                     |
| E questo cuore ingenuo,<br>Che mai diventerà saggio,<br>Si è acceso di nuovo e ha esultato<br>ancora<br>Verso le grandi distanze.         | והלב הזה הפתי<br>שאף פעם לא יחכים<br>שוב נדלק ושוב הריע<br>אל המרחקים           |
| Un cesto verde...                                                                                                                         | ...טנא ירוק                                                                     |
| Gli ospiti tornano a casa,<br>L'imposta aperta si chiude di<br>nuovo,<br>Il tavolo resta scosso e vuoto,<br>E questo è ciò che rimane.    | האורחים הולכים הביתה<br>תריס פתוח שוב נסגר<br>השולחן נעור וריק<br>וזוה מה שנשאר |
| Un cesto verde...                                                                                                                         | ...טנא ירוק                                                                     |